



Foto Trentino Marketing - P. Gemiliani, Oriemimages.com, R. Magrone, P. Masturzo, M. Zanvettor, A. Cruzza, D. Lira, F. Fagnello, L. Catalano Conzaga



Il grande presepio del Trentino a Napoli

Complesso museale di Donnaregina
 Museo Diocesano di Napoli
 19 dicembre 2014 - 1 febbraio 2015



E' con grande piacere che il Trentino incontra la città di Napoli e la sua tradizione presepistica. Ed è per me un onore rappresentare, fin dal 2006, il Trentino in queste occasioni di intense relazioni all'insegna del messaggio di pace attraverso la Natività. Il Trentino è orgoglioso di aver accompagnato il cammino degli Amici del Presepio di Tesero iniziato a San Pietro nel 2006, proseguito, sempre a Roma, con la mostra in Aula Paolo VI nel 2007, a Cracovia nel 2008, con gli amici de L'Aquila nel 2009 dopo il devastante terremoto, ad Assisi e Istanbul nel 2010, a Betlemme in Terra Santa nel 2011 e, ancora con i terremotati emiliani, a Mirandola nel 2012, di nuovo a Cracovia lo scorso anno. Un percorso straordinario quello del Trentino che è

conosciuto come la terra del Concilio ma che da secoli è terra cerniera fra le culture, del dialogo, dell'incontro, della convivenza fra i popoli. Il Trentino è una terra fiera della propria identità, un territorio che non manca occasione per condividere i valori base della nostra vita. Da molti anni lo fa anche con la Campana della pace Maria Dolens di Rovereto che, con i suoi rintocchi, ha segnato le principali tappe nazionali e internazionali della comunità di pace.

*Assessore alla cultura
cooperazione, sport e protezione civile
Tiziano Mellarini*



La tradizione del presepe in Trentino

È a partire dall'anno 2006 che la tradizione legata al presepe del Trentino viene conosciuta al di fuori del nostro territorio. Grazie all'Associazione "Amici del presepio" di Tesero (Val di Fiemme) e ai rapporti instaurati con la Santa Sede dalla Provincia autonoma di Trento, nel Natale di quell'anno e poi nel 2007 un presepe a grandezza naturale, intagliato dai maestri artigiani di Tesero, è stato allestito in Piazza San Pietro a Roma. L'allestimento, curato dai volontari dell'associazione e dai Vigili del Fuoco di Tesero con la collaborazione della Protezione Civile del Trentino, è proseguito negli anni successivi in diverse città e Paesi. Prima tappa, nel 2008, a Cracovia città natale di Papa Giovanni Paolo II che, con il Trentino, aveva un rapporto speciale.

Nell'estate del 1984, infatti, scelse il Trentino per una visita quasi "segreta" e per una sciata intima eppure così „di tutti". Quella sciata segnò la traccia sulla quale srotolare - liberate da un pudore „riverente" - occasioni di collaborazione e di crescita spirituale. Su questo solco si è poi innestata la vicinanza del Santo Padre Giovanni Paolo II alla comunità trentina e, in particolare nella toccante celebrazione in ricordo delle vittime di Stava nel luglio del 1988, a tre anni dalla terribile tragedia che cancellò per sempre 268 persone. Relazione che si è poi rafforzata ulteriormente nel 1995 con la visita pastorale in Trentino. Da allora il percorso sulle orme del Santo Padre è stato coronato nel 2011 da una delle più belle esperienze che si possano

fare: l'allestimento del presepe a grandezza naturale e il pellegrinaggio dei Trentini a Betlemme, in Terra Santa.

Il Trentino festeggia il Natale di quest'anno - 2014 - a Napoli una città che, più di ogni altra, ha fatto conoscere i propri presepi in tutto il mondo. I presepi napoletani e quelli trentini sono molto diversi. Il presepe napoletano, in particolare nel ,700, epoca nella quale visse la sua stagione d'oro, uscì dalle chiese dove era stato oggetto di devozione religiosa, per entrare nelle case dell'aristocrazia. „Il presepio è il Vangelo tradotto in dialetto partenopeo" affermò Michele Cuciniello, grande collezionista napoletano, sottolineando la meraviglia suscitata dalle scene costruite con dovizia e ricchezza di particolari. Il presepe trentino invece fa dell'intimità e della semplicità la principale caratteristica con la Natività elemento dominante e tutto il resto semplice scenografia, le figure accostate con pudore e meraviglia al Bimbo Nato. Questo tipo di rappresentazione si ritrova anche nella ritualità collettiva dei presepi allestiti nelle corti, nei vicoli, nelle piazze e negli angoli più suggestivi di molti paesi.

Il presepe in grandezza naturale del Trentino è allestito nel complesso museale di Donnaregina sede del Museo Diocesano, a pochi passi dalla Cattedrale di Napoli dedicata a S. Maria Assunta che ospita la tomba e il tesoro di San Gennaro. Non c'è solo la tradizione del presepe a legare idealmente Napoli al Trentino: come il centro storico della città partenopea, anche le montagne del Trentino più affascinanti, le Dolomiti, sono riconosciute dall'UNESCO Patrimonio dell'umanità. Il Trentino è un

territorio con un paesaggio naturale di grande e rara bellezza e, chi viene a sciare d'inverno o a camminare d'estate, gode di panorami magnifici. Le sue splendide vallate offrono un'alta qualità della vita e l'ospite è accolto con cordialità e simpatia. Il Trentino è una piccola terra dai grandi numeri, per tradizione luogo di dialogo e confronto, fondata su radici e valori solidi che hanno permesso di creare strumenti di governo in grado di garantire sviluppo negli ambiti consentiti dalla sua Autonomia speciale, di tradurre la tutela dell'ambiente e del paesaggio in occasione di crescita, di coniugare la tradizione con le opportunità offerte dall'innovazione e dall'internazionalizzazione, per garantire un'alta qualità di vita e nuove occasioni alle generazioni di domani.

Il Natale, con i suoi presepi e con il suo messaggio di fratellanza, offre un'ulteriore momento per avvicinare la gente partenopea a quella trentina, nel quale poter cogliere nuove occasioni di dialogo e scambio di esperienze e sollecitazioni culturali.



Il Natale a Napoli è connesso inescindibilmente al presepe: alla sua magia, alla plasticità delle raffigurazioni, alle emozioni che suscita in ciascuno di noi. Generazioni di artisti e di semplici artigiani si sono cimentati a rappresentare le figure della natività con fede e maestria unica, sviluppando una tradizione che appartiene ormai alla identità culturale della città. Quando scopriamo sul presepe personaggi estranei alla narrazione evangelica non ci stupiamo. Entrano spesso in scena lavandaie, bottegaie, falegnami, donne che popolano sentieri e vicioletti, uomini che tornano dal lavoro. Sono scene di vita concreta, paesaggi familiari a chi gira per le strade della nostra città. È il tentativo di strappare il senso del Natale al passato e di farlo vivere oggi, attualizzandolo nella nostra storia. È la sfida implicita nell'idea di un'incessante incarnazione: Egli è già

venuto, ma continua a rendersi presente nei nostri progetti di vita, nell'impegno di concepire un mondo diverso, nella voglia di costruire una città che sia all'altezza delle nostre attese. Quest'anno ospitiamo nella Diocesi di Napoli, presso il complesso monumentale di Donnaregina, un presepe che viene da lontano, un'occasione offertaci dal popolo di Tesero. Scultori e intagliatori provetti hanno realizzato un grande presepe, con un impianto scenico molto raccolto, intimo, suggestivo. Esso è stato esposto in luoghi prestigiosi come la Basilica della Natività a Betlemme. Ora lo potremo ammirare per la prima volta a Napoli e stringerci intorno ad esso insieme agli amici e alle autorità del Trentino, cui va tutta la nostra gratitudine.

Cardinale Crescenzo Sepe